

Un'avventura tutta contromano

London & Scotland e un po' di ... Svizzera

Agosto 2008

IDanieli Vagabondi



Equipaggio:

Daniele: 1° Autista (e in questo viaggio quasi unico), addetto CS/acqua & coffee maker.
Daniela: 2° Autista, navigatore, interprete, fotografo, cassiere nonché addetta alla cucina.
Compagno di strada: El Fuffo – Elnagh Sleek 595 – Semintegrale classe 1998 – metri 6.52

Chilometri/miglia percorsi: 7500, km più, km meno!

Dal 14 agosto sera al 1 settembre 2008

Guide utilizzate:

Verde TCI – Gran Bretagna

Lonely Planet – Scozia

... tanta curiosità e nessuna paura ad effettuare deviazioni di percorso!

2

Appena tornati dalla Svezia, nel 2007, ci siamo posti la solita domanda di ogni ritorno: dove andiamo l'anno prossimo? Mah ... c'è tempo per pensarci ... intanto racimoliamo le ferie e poi vedremo! Racimolando, racimolando siamo arrivati a fine giugno 2008 ... e dove andiamo in ferie? Perché non in Scozia ... magari fermandoci qualche giorno a Londra*?

** avevamo messo piede in terra britannica nel lontano 2004 quando con tanto di tenda "maggiolina a tetto" e station wagon abbiamo girato l'Europa per trovare un posto al sole ...dopo tanto peregrinare, e tanta tanta pioggia, lo abbiamo trovato a Calais, proprio di fronte allo specchio di oceano dove ogni giorno vedevamo far spola i tanti traghetti ... e ci siamo detti "perché non provare"? Così è iniziata la nostra prima (ed unica) avventura contromano! Una giornata favolosa a Londra ... e la macchina in parcheggio a qualche centinaio di chilometri!*

Stavolta eravamo intenzionati ad affrontare la nuova avventura contromano ... con un certo timore, si sa, ma decisi come non mai! Pianificata la strada dell'andata ... per il ritorno c'è tempo ... si carica e si parte! Un unico timore per l'attraversamento della Svizzera: ci romperanno le scatole?

14/08/2008 – Ore 18.30 circa – Verona-Strasburgo Km 640

Verona, Como, Brogeda (CH), Mulhouse (F) ... 4 ore e mezza e il timore iniziale per le dogane svizzere e la severità dei controlli di cui avevamo sentito parlare ... è andato. Fermata obbligata in frontiera per l'acquisto della Vignette (€ 27,50) che ha durata annuale (scade a fine gennaio dell'anno successivo all'acquisto) ed è valida per tutti i veicoli a motore, i rimorchi e i caravan fino ad un peso totale di 3,5 t. Una pausa caffè e poi via verso Strasburgo lungo la A35 con tappa-nanna in autostrada poco dopo lo svincolo con la A4 direzione Metz (fino qui l'autostrada è gratuita ... siamo sospettosi a ci aspettiamo la botta ... di euro per domani). Buonanotte a tutti.

15/08/2008 - Metz-Reims-Saint Quentin-Calais – Km 610

Sveglia con calma ma di buon ora, ricca colazione e poi via verso lo stretto. L'autostrada è ancora gratuita e delle solite fastidiose indicazioni "peage" nemmeno l'ombra. Ma avremo tempo di recuperare nell'ultimo tratto (ci sembrava impossibile!). Pausa pranzo in autostrada e piccolo incidente con un pennuto autoctono ... finché alla guida c'era il secondo pilota. Un *pigeon* ha pensato bene di schiantarsi sulla cappottina del Fuffo... ma senza conseguenze ... almeno per noi! Verso le 19.30 siamo a Calais, sul porto. L'area di sosta è stracolma di stanziali autoctoni e non ... ma quando stiamo per desistere, e puntare su Sangatte (il camping municipale del 2002/2004),

una gentile signora francese ci fa segno che si è liberato un posto ... et voila ... piazzati fronte mare con un tramonto da sogno. Giudicate voi!



3

Cena a base di pesce e pommes frites, acquistate nella vicina friterie a un prezzo sbalorditivo ... con 5,00 € me ne hanno date per 6 persone! ... io non credevo ... abituata ai nostri prezzi popolari! Passeggiatina lungo oceano e buonanotte sperando in una bella giornata per domani.

16/08/2008 - Calais-Canterbury – Km 80+traghetto

Sveglia con calma, colazione, pagamento della sosta al vicino camping (€ 7.00), capatina in centro a Calais per la baguette di rito e per comprare la tracolla, dimentica a casa, alla nuova "Gigia", la mia macchina fotografica, acquistata fresca fresca prima di partire ! Siamo pronti ... il cielo è plumbeo e il solo pensiero di oltre 10 giorni così ... ma non pensiamoci! Raggiungiamo le biglietterie e ci informiamo sui prezzi del traghetto ... oltre 200 € con P&O e € 175 un open ticket con Sea France ... e sia per quest'ultima! Acquistato il biglietto ci mettiamo in fila al molo 8 e aspettiamo l'imbarco. La traversata scorre tranquilla ... sotto un cielo velato e grigio. Le bianche scogliere di Dover ci accolgono in tutto il loro ... grigiore. Sbarchiamo in terra britannica, ci fanno il terzo grado e ci radiografano anche le otturazioni dei denti del giudizio ... Benvenuti!



Usciamo dalla Docks Exit e ... dobbiamo cominciare a ragionare all'unisono. Cerchiamo le indicazioni per la A256/M2/London/Canterbury/Ramsgate e alla prima rotonda veniamo malamente strombazzati e ... tra qualche imprecazione ... troviamo la retta via! In autostrada tutto bene, vanno tutti nella stessa direzione ... "guarda un bimbetto nel seggiolino ci sorpassa!" Che strana sensazione. Per non dire di quando sorpassiamo noi ... ci sembra di infrangere una delle regole più comuni del Codice e alzare il piede dall'acceleratore ci sembra logico (mica tanto!)

Bene siamo a Canterbury, la guida delle aree europee segna un Park&Ride con area sosta camper e CS ... e alla prima indicazione in tal senso usciamo ... occhio ai dare la precedenza! Le imprecazioni non si risparmiano quando scopriamo che questo parcheggio è solo per le auto con un bel limitatore a 1.50 mt. Riprendiamo l'autostrada e troviamo un altro Park&Ride – speriamo in

bene e infatti ci siamo: **New Dover Road Park&Ride!** Parcheggio riservato ai camper con CS e acqua potabile (fresh water) ... e wc nel vicino parcheggio auto. Prendiamo il nostro biglietto, che pagheremo (???) domani e ci sistemiamo. Nel frattempo un bel bus violetto a due piani fa la sua comparsa all'uscita e due giunoniche signore, autista e controllore, ci informano che possiamo servircene gratuitamente per raggiungere il centro ... ma l'ultima corsa è alle 19.00 dal capolinea (sono le 17.30 ora locale). Senza pensarci saltiamo a bordo e in men che non si dica siamo in centro. Breve passeggiata tra le viuzze stipate di pub e negozietti ed arriviamo alla bellissima cattedrale. Un mare di foto, devo pur imparare ad usare la "Gigia" ... poi un giro nel chiostro, quattro coccole ad un fusoso micione rosso e poi verso il bus, dove, manco a dirlo*, mi si avvicina una famigliola che in un inglese stentato mi chiede informazioni sul bus.

** lavoro all'ufficio turistico di Verona da oltre 15 anni e ogni volta che mi muovo da casa, sia all'estero che in Italia, tra decine di persone*

ferme ad aspettare il bus, o in coda alla cassa, vengo scelta per aiutare qualche anima persa!



Scopriamo che sono toscani e concludiamo con loro la nostra prima serata in terra britannica pasteggiando a Valpolicella e prelibatezze toscane, sotto una leggera pioggerella e con il pile addosso. Saluti di rito perchè domani loro partono presto per l'Italia e noi per Londra ... ma con calma. Buonanotte!

17/08/2008 – Canterbury-London – 52 Miglia

Sveglia alle 8.30 locali e sorpresa, gli amici toscani sono ancora nel parcheggio. Come mai? Presto detto: il parcheggio si paga all'automatico, solo in coins, la cassa aprirà alle 10.00 e la macchina che accetta le banconote è all'interno del locale!?! Loro avevano speso le ultime monetine sapendo di partire e noi non ne avevamo non avendo ancora speso un pence!

Bel casino ... ci siamo fatti un caffè adeguandoci agli orari inglesi! Che impareremo presto a

conoscere, soprattutto la domenica! Finalmente dopo aver pagato ed effettuato le operazioni di rito ci muoviamo verso Londra e il camping Abbey Wood. Se lo scegliete per le vacanze luglio-



agosto/Natale prenotate per tempo. (Abbey Wood Caravan Club Site - Federation Road - London, SE2, United Kingdom – Tel 0044 20 8310 2233 - www.caravanclub.co.uk). Prima del raccordo A2/M25–Dartford Cross, ben visibile, a destra, l'indicazione del campeggio. Seguiamo le frecce e in circa 45 minuti siamo belli e piazzati, pronti, non prima di un caffè, a partire per la prima visita di perlustrazione. La stazione del treno, Abbey Wood, è a meno di 10

5

minuti a piedi dal camping ... il quartiere non è granché ma nessuno ci ha dato noia, nemmeno a sera tarda. Prendiamo un daily pass da 5.60 £ e via verso il centro. La nostra stazione di base sarà la London Bridge Station e la linea di bus preferita la RV1 che dal Tower Bridge va fino al Covent Garden, e ritorno, e sulla quale sono ancora operativi i mitici Road Master, i bus a due piani originali. A differenza delle altre capitali visitate, a Londra preferiamo prendere i bus anziché la metro, meno strada sottoterra e più opportunità di salire e scendere al volo in vista di monumenti interessanti. La prima giornata si conclude con un cielo plumbeo, fumo di Londra, il primo acquisto di verdura "fresca" da Mark&Spencer (vedere cosa mangiano fa quasi ribrezzo ... non tutto! ma ...) e l'emozione per questa splendida città, caotica ma al tempo stesso a misura d'uomo. Il camping è una favola, gli standard sono elevati, la pulizia eccelsa ... il prezzo anche! Una doccia caldissima, una pasta (non precotta in busta) e buonanotte ...

Dal 18 al 20 Agosto 2008 – Abbey Wood/London – 0 Miglia



Da oggi iniziamo la visita vera e propria di Londra. Ogni mattina, con calma, alle 10.00 prendiamo il treno che in 35 minuti ci porta alla London Bridge Station ... il tempo sarà quasi sempre inclemente, plumbeo, lattiginoso ma senza pioggia. Solo in seguito leggeremo che questa è stata l'estate più miserabile degli ultimi 20 anni (dubitavate?) La nostra visita a Londra si snoda tra musei, come il British e la Tate Gallery, il museo della Scienza e della Tecnica e le attrazioni più celebri come il Tower Bridge, la

Westminster Abbey, le Houses of Parliament, Portobello, Notthing Hill, Buckingham Palace e il museo delle carrozze, Downing Street ... ma la più bella escursione, che ci rimarrà nel cuore, è il giro in battello fino a Greenwich il pomeriggio del 20 agosto.

Durante la visita a Londra il posto preferito per mangiare a pranzo è il Tower Cafe alla Torre di Londra ... succulenti panini, jacked potatoes con chili con carne o natural (burro a go go), a prezzi ragionevoli ... tutto buonissimo tranne il caffè ...! Dal Parliament Peer, di fronte alla gigantesca London Eye, la ruota panoramica, e sotto un pallidissimo sole, ci imbarchiamo sul battello che ci porterà lungo il grande fiume. La guida ci illustra i vari Docks, magazzini in cotto prospicienti le acque del Tamigi, il Tower Bridge, che vediamo da un'angolazione del tutto nuova (da sotto) fino ad arrivare alle nuove e avveniristiche costruzioni del Canary Wharf. Poco oltre il Greenwich Peer ci accoglie vestito a festa. Guadagniamo terra, è il caso di dirlo dato che il manovratore del traghetto non riusciva ad avvicinarsi alla banchina, e in pochi minuti ci arrampichiamo verso il celebre Reale Osservatorio* di Greenwich - Coordinate: 51°28'38"N 0°00'00"E - fondato nel giugno del 1675 da Carlo II, re d'Inghilterra.

L'obiettivo originario dell'osservatorio era quello di risolvere il problema della determinazione della



longitudine del mare, considerata importante per una stazione marittima del Seicento. Fu in riconoscimento a questa funzione storica che nel 1884 la Conferenza Internazionale dei Meridiani designò il meridiano che passa per Greenwich come punto zero per la determinazione della longitudine della Terra. È al tempo del meridiano di Greenwich che si fa riferimento quando si vogliono riportare a una determinazione di tempo

unica, fenomeni osservati in luoghi diversi. Nel XX secolo, l'osservatorio è diventato un centro importante anche per l'astrofisica. Esso gestisce tra l'altro i telescopi battezzati Newton e Herschel.

Qui oltre alle sale che spiegano il funzionamento della stazione di Greenwich e la linea del meridiano, scopriamo una curiosità ... una camera oscura come ai tempi di Leonardo, nel buio più assoluto ci divertiamo un mondo a riconoscere i bus che transitano sulla strada principale ai piedi della collina ... conversiamo piacevolmente con il guardiano e ci godiamo il panorama sul Millennium Dome oppure O Two, la più ampia struttura da concerti, intrattenimento e mostre, coperta al mondo. Sulla splendida collina e nell'immenso parco che ospita l'osservatorio facciamo l'incontro che renderà speciale questa giornata: gli scoiattoli! Ce ne sono ovunque, mangiano dalle mani dei passanti, e si avvicinano per niente intimoriti. La giornata si conclude con la scoperta che anche gli Inglesi scioperano! Non ci sono bus e così, sotto la prima, scrosciante ed incessante, pioggia andiamo a piedi fino alla stazione ... zuppi ma soddisfatti salutiamo Londra ... see you!

21 agosto 2008 – Abbey Wood/London – Stonehenge – Oxford – 187 Miglia

Stamattina operazioni di rito, doccia calda, colazione abbondante e via verso la prossima tappa, il mitico sito di Stonehenge. Con una splendida giornata di sole, e pioggia a tratti, ci inoltriamo nella campagna inglese seguendo le indicazioni e a un tratto vediamo aprirsi davanti a noi un vasto

pianoro e, al centro, il sito megalitico forse più conosciuto al mondo! Non vediamo l'ora di sostare (?) all'ombra di quelle pietre gigantesche avvolte da un impalpabile alone mistero.

Paghiamo il parcheggio (3 £) e paghiamo l'ingresso (8 £/a testa), ci danno l'audioguida e possiamo finalmente avvicinarci ... ma la delusione è tanta quando ci accorgiamo che le pietre



sono tenute a debita distanza dai visitatori da un cordone e da un'invisibile sorveglianza! Facciamo il giro, le foto di rito ... un altro giro e altre foto ... l'emozione è tanta quanta la distanza che ci divide dal cerchio misterioso! Pausa pranzo rigorosamente con panorama sul sito, tanto che pendiamo in ogni dove ... ma non importa ... anche l'occhio vuole la sua parte! A pomeriggio inoltrato partiamo verso Nord, tappa intermedia per la notte a Oxford, in campeggio ... non esiste modo di parcheggiare fuori ... ovunque troviamo limitazioni di orario, di altezza, di lunghezza e chi più ne ha più ne metta ... tanto che stanotte ... ci tocca! Seguiamo le indicazioni e arriviamo in un cesso di campeggio al prezzo di un 5 stelle, con una strega per receptionist e ... pure maleducata! Tanto che non ne ricordiamo nemmeno il nome! Parcheggiamo e prendiamo il bus (1.50 £/a testa solo andata) verso il centro ... stasera ci concediamo una cena fuori! Niente da fare, è troppo tardi e dobbiamo ripiegare su un succulento Kebab con patatine ... dopodiché due birre in un tipico pub e quattro passi per mandar giù il tutto prima di andare a nanna.

Buonanotte!

22 agosto 2008 – Oxford-Glasgow-Luss/Loch Lomond – 395 Miglia

Sveglia, caffè, doccia e operazioni di rito e poi verso Nord come una palla di fucile! La Scozia e le



Highlands ci aspettano. Galles e regione dei grandi laghi li lasciamo al prossimo viaggio ... Finalmente alle 21.30, con il sole ancora all'orizzonte arriviamo in terra scozzese, sulle rive del Loch Lomond a 25 miglia da Glasgow. È ora di fermarsi ... e invece no! Divieto di *overnight* ovunque ... stanchi e sconsolati giriamo un po' da un paesino all'altro finché in riva al lago, nei pressi di Luss, non vediamo altri camper parcheggiati in una piazzola sulla riva, sotto la strada. Manco a dirlo ci fiondiamo, troviamo uno spazio

adatto e ci piazziamo. Scambiamo due chiacchiere con dei simpatici signori di Glasgow, in vacanza, e ci prepariamo un bel piattone di pasta per consolarci!

Buonanotte.

23 agosto 2008

Luss/Loch Lomond-Inveraray-Fort Williams-Kyle of Lochalsh–150 Miglia

Quattro chiacchiere ancora con i nostri simpatici vicini, un omaggio di prodotti tipici italiani (vino) per la loro gentilezza e partiamo alla volta del Nord, non prima di aver ritratto un suonatore di cornamusa con il classico kilt (messo lì per un folto gruppo di turisti giapponesi). La nostra destinazione è Kyle of Lochalsh, e il castello Eilean Donan, location del film Highlander. Breve sosta a Inveraray per una visita al castello (chiuso) e al porticciolo sul Loch Fyne. Attraversiamo Fort Williams, spudoratamente turistico ed affollato, situato ai piedi del Ben Nevis, The Ben, la montagna più alta delle Isole Britanniche, meta ogni anno di almeno 100.000 scalatori, sulla cui sommità, posta a 1.344 metri s.l.m. (per noi abituati alle Alpi e poco più che una collinetta), conserva ancora le rovine di un osservatorio meteorologico. Attraversiamo valli tappezzate di

8



eriche e felci che con le ombre proiettate dal sole e dalle immense nuvole bianche assumono un fascino particolare. Anche qui le piramidi di pietra, che abbiamo incontrato qualche anno fa in Norvegia, fanno capolino lungo la strada e nei prati di brughiera. Immane le pecore ... d'ogni forma e colore che brucano placidamente sui terreni erbosi. Il tempo cambia, minacciosi nuvoloni neri, rincorrono le bianche nuvole di panna montata e oscurano il cielo ...

siamo al castello Eilean Donan e un vento gelido e insistente scuote noi e El Fuffo come un barattolo di latta! Il castello è una delle immagini più simboliche della Scozia, famosa in tutto il mondo. Situato su un'isola alla confluenza di tre grandi laghi marini è circondato da un suggestivo paesaggio tipico delle Highlands scozzesi. La bassa marea e il cielo plumbeo non ci permettono di godere appieno del panorama, ma una piacevole sorpresa ci aspetta: una sposa in costume tradizionale, preceduta da un suonatore di cornamusa in kilt, incede lentamente verso l'ingresso del castello ... che romantico! Ci concediamo una passeggiata attorno al castello e poi battiamo ritirata ... piove e il vento rinforza. Attraversiamo lo Skye Bridge, il ponte verso l'Isola di Skye, in cerca di un posticino per la notte, ma manco a dirlo, il No Overnight Parking ci perseguita ... finché



nei pressi dell'Ufficio Turistico di Kyleakin non troviamo un buco a fianco di altri due camper italiani. Una notte infernale sbatacchiati da un vento impetuoso e fischianti accompagnato da violenti scrosci di pioggia.

24 agosto 2009 – Kyle of Lochalsh-Periplo Isola di Skye- Fort Augustus-Loch Ness - 140 Miglia

Stamattina c'è il sole, provati dalla notte appena trascorsa, ci spostiamo ancor prima del caffè nel parcheggio della sala comunale, dove con calma assaporiamo il profumo del mare e soprattutto del caffè fatto con la mitica Moka. Oggi il tempo sembra volgere al bello ... speriamo! Ci inerpichiamo lungo la A87 che costeggia l'oceano fino ad incrociare la A855, *single track road*, che ci permette di seguire il perimetro dell'Isola di Skye. Bella, a tratti selvaggia, pecore, pascoli,



9

brughiera e cascate che fendono con impetuosi rivoli d'acqua i fianchi della colline. Pausa pranzo lungo la costa, su uno sperone roccioso fronte mare con in sottofondo il frangersi delle onde sulla scogliera ... un sogno! Interrotto da una tribù di rumorosi giovanotti indiani armati di macchina fotografica! Godiamo di un'ultima bellezza naturale di quest'isola, la cascata a strapiombo sull'oceano delle Kilt Rock e ci avviamo verso la nostra prossima tappa: il misterioso Loch Ness alla ricerca di Nessie (mah!).

Passiamo per Fort Augustus, dove le acque del Loch Ness, grazie ad un ingegnoso sistema di



chiuse, si tuffano nel Canale di Caledonia, canale parzialmente artificiale lungo circa 96 km, che collega il Loch Linnhe, un fiordo molto profondo situato lungo la costa occidentale della Scozia, al Moray Firth, l'insenatura del Mare del Nord su cui si affaccia la città di Inverness, attraversando vari laghi tra cui il Loch Lochy, il Loch Oich e il Loch Ness. Dopo una breve visita, con un cielo grigio e minaccioso, percorriamo in quasi tutta la lunghezza il Loch Ness, aguzzando bene la vista ... ma niente... *Nessie* non si mostra! In compenso ci

rendiamo conto che non esiste alcun parcheggio lungo il lago e quindi seguiamo, dopo l'Urquhart Castle, spettacolari rovine a picco sul lago, una piccola freccia con il simbolo di una tenda nei pressi di Drumnadrochit. Finiamo in un maneggio, il Borlum Riding Centre ... col sole deve essere

una favola, ma con la pioggia è un po' spettrale! All'ingresso un cartello riporta la scritta "Se siamo chiusi chiedere di Sean dietro le stalle" ... Ok! Ma quando vedo Sean la mia mente vola a ... Quasimodo, il gobbo di Notre Dame. Pago il dovuto, £ 11.00 in due, e tra ruspani polli e graziosi cani scodinzolanti, andiamo a far la doccia (a pagamento 20 Pence/7 minuti) ... in un bagno stile anni '50, bianco e rosso come una tovaglia da pic-nic!

25 agosto 2009 – Loch Ness-Inverness-Dunrobin-Duncansby Head – 140 Miglia

Nulla da dire, una notte tranquilla ed un risveglio nitrente ... dopo il caffè salutiamo il Loch Ness e ci dirigiamo a Nord verso Inverness, la capitale delle Highlands, a nostro avviso troppo affollata, dove ci fermiamo solo per il pieno, per il pane e per una foto a una splendida carriola di fiori coloratissimi. Finalmente il sole ... ci accompagna fino al Dunrobin Castle, non entriamo ma con una breve e salutare passeggiata raggiungiamo la spiaggia situata poco sotto la collina su cui sorge il maniero e ne gustiamo la bellezza.

10



Il castello di Dunrobin risale al XV secolo ed è l'edificio più grande delle Highlands del nord. Una leggenda racconta che il perfido conte di Sutherland rapì una fanciulla e la rinchiuso in una stanza del castello; ella per sfuggirgli cercò di calarsi con una fune dalla finestra ma il Conte, indispettito, fece tagliare al corda e la fanciulla morì. Da allora c'è chi sostiene di vedere il fantasma di un uomo aggirarsi proprio nel luogo in cui morì rovinosamente la ragazza. È la più grande dimora degli altopiani nordici con 189 stanze ed è una delle case più antiche, ancora oggi abitate, della Gran Bretagna.

Risaliamo la china e andiamo a cercare un posticino per il pranzo, possibilmente vista mare ... e non lontano lo troviamo. Una pausa e poi di nuovo in marcia verso una delle punte più a nord (isole escluse) della Scozia, il Duncansby Head, dove il bianchissimo faro risalta nel blu del mare e del cielo terso. Quando arriviamo un caldissimo sole ci riscalda e ci ripaga delle fatiche, e della pioggia, di questi giorni. Lo spettacolo sulle Isole Orcadi è

indescrivibile, i colori riempiono gli occhi e le pecore l'aria, con il loro belare! Il tempo di parcheggiare nei pressi del faro e siamo già in marcia verso i Duncansby Stacks, formazioni rocciose molto coreografiche ed appuntite, che si staccano dalla parete rocciosa a picco sul mare dove nidificano centinaia di gabbiani e cormorani. Mentre godiamo della pace del luogo, e siamo rapiti dalla bellezza del panorama, uno strano verso richiama la nostra attenzione qualche centinaio di metri più in basso, tra le onde e gli stridii dei gabbiani ... sarà una boa, ma no ... ha i baffi ... ma va! E tra un punto di domanda e l'altro ci rendiamo conto che sono foche. Non vi dico la gioia di poterle vedere per la prima volta ... anche se da lontano! Una sta di vedetta mentre le altre nuotano e pescano indisturbate tra i flutti. Grazie al tele della Gigia riusciamo a cogliere qualche buon scatto ... ma da oltre 200 metri di distanza! Il sole ancora alto e splendente ci permette di godere di questo spettacolo della natura ... tanto che decidiamo di fare una passeggiata fino alla



spiaggetta di sabbia bianca finissima, oserei dire tropicale, che abbiamo intravisto arrivando, poco prima del faro. E qui abbiamo una seconda graditissima sorpresa ... almeno 50 abbaianti foche giocano, pescano e litigano a pochi metri dalla battigia! Siamo incantati! Trascorriamo almeno due ore seduti in disparte, tra cacca di pecora e nugoli di noiosi ma innocui moscerini (midge ... che poi scopriremo invece essere agguerriti vampiri) in attesa di qualcuna esca

dall'acqua ... ma invano! Nel frattempo il sole di un rosso acceso ci regala il secondo più bel tramonto di questa vacanza. Salutiamo le nostre amiche e ci ritiriamo nella nostra casetta su ruote per un meritato riposo.

26 agosto 2009 – Duncansby Head–Northern Coast Road A836-Ullapool – 170 Miglia

Ottimo risveglio, tra pecore belanti e uno splendido sole che ... promette bene. Salutiamo ancora una volta le nostre rumorose vicine di spiaggia e ci avviamo verso la punta più a nord della Scozia, il Dunnet Head. Lungo la strada, nei pressi di Mey, ci imbattiamo nell'ultima residenza della Regina Madre, il Castle Mey. Ma è presto e non possiamo visitarlo (aprono alle 10.30) e così proseguiamo finché non approdiamo ad una magnifica spiaggia bianca che qui nel Mare del Nord è quasi fuori



posto con quel suo aspetto così caraibico. Manco a dirlo, parcheggiamo e scendiamo a far quattro passi in cerca di un souvenir speciale da riportare a casa ... trovo una tellina gigante perfettamente intatta. Sono soddisfatta ... ho trovato quello che cercavo! Ancora quattro passi, con sullo sfondo la marea in salita e in una brezza penetrante ma tiepida e si riparte per la nostra prima meta della giornata: Dunnet Head. Una visita al candido faro che si staglia nel blu intenso del mare e nell'azzurro del cielo, e una tappa non prevista, al parco eolico poco distante, dove enormi pale fendono il cielo terso e privo di nuvole dandoci un senso di pace e tranquillità. Oggi contiamo di percorrere la single track road che segue il periplo della costa nord e di riavvicinarci a Glasgow ... dato che il tempo a nostra disposizione sta volgendo al termine ... purtroppo! Ci addentriamo nella regione del Sutherland, lungo strade tortuose dove dietro ogni curva si apre un mondo di una bellezza insospettabile, lasciando alla nostra destra il mare e gustando con gli occhi le brughiere sterminate, ci arrampichiamo su un

alto promontorio, fuori dalla strada maestra, per ritagliarci un angolo di pace per il pranzo. È qui

che incontriamo il tipico bovino delle Highlands, che nonostante le grandi corna, sembra sia pacifico e mansueto come le nostre mucche (non ho verificato ... il tele mi ha dato una mano a mantenere le distanze). Questi sono i luoghi che ci piacciono davvero, lontani dal turismo di massa



inquadrato, intruppato e obbligato in itinerari preconfezionati. Abbiamo bisogno di un CS, ma in zona non c'è praticamente niente. Ma la fortuna ci assiste, e riusciamo a trovare un WC chimico in un cantiere stradale e ne approfittiamo anche per le grigie, con l'aiuto dell'immane bacchetta dei piatti. In certi casi bisogna far di necessità virtù! Il tempo sembra cambiare rapidamente, avvolgendo tutto di una foschia lattiginosa ed umida, ma affascinante, che da ai pascoli coperti di brughiera un aspetto da film ... proprio quello che ci si aspetta da queste parti! Con nostra sorpresa notiamo che ogni piccolo borgo o villaggio, anche il più sperduto e deserto, è dotato di due sistemi di comunicazione fondamentali, la cabina telefonica e la buca delle lettere, entrambe rosse e posizionate in luoghi "strategici". Dopo un lungo e gradito assaggio di brughiera, laghetti, colline e case in pietra, solitudine, pace e tranquillità scorgiamo nuovamente il mare. Ci troviamo nei pressi di Durness, e un parcheggio stranamente affollato, richiama la nostra attenzione ... il cartello dice Smoo Cave*, la più grande grotta calcarea con accesso dal mare della Gran Bretagna, dove una fragorosa cascata si tuffa in una profonda voragine fino a raggiungere un lago sotterraneo.

**La parola Smoo è una parola norrena che deriva da Sumvya e significa insenatura. Smoo Cave, la più grande grotta calcarea in Gran Bretagna, si trova ad est del villaggio di Durness, e in fondo ad un ingresso sul mare di 800 metri, Geodha Smoo. Qui la grotta Smoo diviene Allt Smoo, discendendo di 25 metri all'interno di una seconda grotta lungo una discesa verticale, la Falis Smoo detta anche chimney Smoo, in quanto la voragine profonda nel soffitto è chiamata "comignolo". Vi è una cascata che si getta in una pozza profonda circa otto metri. Quando piove molto, Allt Smoo diviene un torrente impetuoso che si riversa fortemente nel sottosuolo, in un lochan, un laghetto,*

con un frastuono devastante. La voragine e la cascata possono essere ammirate da un punto di osservazione sulla grotta. Si accede alla grotta tramite una passerella che giunge fino all'interno, dove si incontra il mare. L'ampio ingresso, alto più di 15 metri, conduce alla prima "camera" che è alta più di 60 metri ed ampia più di 40. La seconda "camera", che "contiene" la cascata, è alta circa 21 metri e larga 9 e può essere ammirata da una speciale piattaforma; la terza "camera" è accessibile solo tramite una piccola imbarcazione.

Qualche foto e ci avviamo verso la fine della nostra avventura nelle alte terre scozzesi, ma non prima di aver poggiate per l'ennesima volta i piedi sulla sabbia finissima e rosata della spiaggia di Sangobeg – un'Award Winning Beach, la nostra Bandiera Blu. Il cielo grigio e la marea incombente ci invitano a lasciare questo lembo di spiaggia quasi tropicale del Mare del Nord e a proseguire. La strada scorre veloce sotto le nostre ruote, solo le pecore, distratti pedoni a quattro zampe,



rallentano la nostra marcia. È quasi buio quando raggiungiamo Ullapool, un centro di modeste dimensioni, ma il maggiore nell'arco di svariati chilometri, fondato nel 1788 sulla riva orientale del Loch Broom, come porto per la pesca delle aringhe, oggi centro della città, e porto turistico per i traghetti per le Ebridi Esterne. Dopo aver girovagato a vuoto, in cerca di un posto per la notte, dobbiamo arrenderci al locale camping ... poco più di uno

spazio erboso con un blocco WC/docce fronte mare. La reception è chiusa ma ci sistemiamo lo stesso. Una doccia (20 pence/5 minuti) e poi quattro passi in centro alla ricerca di qualcosa di commestibile da metter sotto i denti! Proprio sul porto, un chiassoso pub, ci attira verso le sue porte ... ci sediamo ma qui si ordina al banco ... e sia! Poco dopo ci servono due abbondantissimi fish&chips da far arrossire Capitano Findus! Vediamo come fanno i locali a mangiarlo ... lasciano la crosta (fritta nel Paraflu) e mangiano le succulente carni bianche al suo interno ... ci adeguiamo ... e non rimaniamo delusi. Un paio di ottime birre e poi quattro passi sul porto. Ma comincia a piovere e così dobbiamo nostro malgrado ritirarci. Al calduccio della nostra casetta decidiamo il da farsi per l'indomani. Buonanotte!

27 agosto 2009 – Ullapool-Pitlochry-Dover – 699 Miglia

Siamo svegli di buon'ora e pronti a partire, ma la reception del camping aprirà solo alle 9.00. Siamo partiti lo stesso senza pagare le 13.00 £ della notte ... ma oltre 2 ore di attesa erano veramente troppe! Il tempo non sembra voler migliorare ... umido e nuvoloso come non mai! Maciniamo le 140 miglia che ci separano da Pitlochry dove intendiamo visitare almeno una distilleria, visto che siamo nella patria del whisky e sarebbe un peccato non assaggiarne almeno un sorso! Lungo la strada troviamo, a Blair Atholl, la Bell's Blair Atholl Distillery. A dire il vero cercavamo la Edradour, la più piccola distilleria di Scozia, ma abbiamo sbagliato ad una svolta e quindi eccoci qui. Entriamo e subito ci accodano ad un gruppo multi etnico arrivato poco prima con un pullman di un viaggio organizzato. Meglio così, paghiamo l'entrata ridotta (5 £ anziché 8) e partiamo con la visita alla distilleria. Interessante anche se dalle nostre parti si distillano le



vinacce per la grappa e il processo non differisce di molto. Impressionanti sono però le grandissime caldaie in rame e le cantine dove sono accatastate migliaia di botti con il loro alcolico contenuto di diverse annate. Dulcis in fundo ... prima dell'esborso per acquisti vari, ci fanno assaggiare un goccio di quello veramente buono (oltre 70 £ la bottiglia)! Soddisfatti ripartiamo verso il bianco Blair Castle*, indicato sulle guide come il più bel castello di Scozia (secondo loro).

14

**Castello risalente alla fine del 1200 circondato da un magnifico parco, totalmente rimaneggiato nel XVII secolo. Oggi, nelle 32 stanze di varia bellezza si conservano arredamenti, dipinti, armi ed armature, porcellane, abiti, merletti e ricami, decorazioni regali, cimeli ed altri straordinari tesori.*

La nostra visita, alla modica cifra di 5 £ per il solo parcheggio, si limita a quattro passi nel parco e il giro attorno al castello. Niente di speciale, a nostro giudizio ... in giro si trova di meglio! Una breve pausa per il pranzo e via verso sud ... la strada scorre veloce sotto le nostre ruote e stavolta non ci sono le pecore a rallentare la marcia ... A mezzanotte siamo, oltre che stanchi morti, arrivati a Canterbury, al Park&Ride dell'andata, ma la sorpresa è amara ... dopo una certa ora (presumiamo le 19.00) non è più possibile entrare nel parcheggio. E ora? Sconsolati e stanchi, ci avviamo verso Dover e lungo l'autostrada ci accodiamo ad un camper olandese e ad un camion in una piccola piazzola.

Buonanotte!

28 agosto 2009 – Dover-Calais-Sangatte – 35 Miglia+traghetto

Con l'open ticket Sea France, ci avviciniamo all'imbarco e in men che non si dica siamo a bordo e vediamo allontanarsi le bianche scogliere di Dover ... grigie come all'andata. See you UK! Sbarchiamo dopo una traversata tranquilla, tra motociclisti tatuati che viaggiano su strambi tricicli stracarichi di borsoni di pelle e ogni altra mercanzia, e ci dirigiamo verso il grande centro commerciale di Calais Cité d'Europe, dotato di un parcheggio per i camper, per un po' di spesa ... con l'intenzione di raggiungere il Camping Cassiopée a Sangatte per una pausa di relax dopo le molte miglia percorse. Ci sistemiamo in campeggio e dopo un po' di sano dolce far niente ci



dirigiamo verso l'immensa spiaggia per una salutare passeggiata. L'aria fresca proveniente dall'oceano e il profumo di salsedine ci regalano piacevoli sensazioni e senso di tranquillità. Un cavallo al trotto imprime le sue impronte sulla sabbia bagnata mentre un ragazzo sfreccia a tutta velocità su uno char a voile, una tavola da surf con ruote, esibendosi per noi in complicate evoluzioni sotto l'occhio vigile del suo istruttore. Il pomeriggio trascorre lentamente sotto grandi nuvole minacciose e dopo una succulenta cenetta al nostro ristorante preferito (da El Fuffo - 4 Ruote Michelin) ci prepariamo per la notte e purtroppo per il rientro a casa.

29 agosto 2009 – Sangatte/Calais–Reims-Nancy-Epinal – 541 Km

Partiamo con calma dopo le operazioni di rito e seguendo le splendide N (nazionali) francesi ci dirigiamo verso l'Alsazia. Strada facendo il tempo migliora sempre più, tanto che i pile finiscono sulla dinette e dobbiamo tirar fuori le magliette a maniche corte. Un bellissimo sole ci riscalda per tutta la giornata. Ad Epinal, dove arriviamo verso le 21.00, col sole già tramontato da un po', troviamo posto nell'area di sosta presso il port de plaisance lungo la Mosella. È affollatissima, ma un posticino per noi lo troviamo comunque, a fianco di un colossale Dethleffs XXL che potrebbe benissimo farci da rimessaggio, tanto è grande! La notte trascorre tranquilla.

30 agosto 2008 – Epinal-Munster-Colamar/F-Mainfeld-Lautenbrunnen/CH – 304 Km

La sveglia non lo è altrettanto! Alle 8.00 in punto un solerte addetto del comune bussa con vigore alla nostra porta per riscuotere i 7.00 € del parcheggio! Dopo il brusco risveglio e una meritata



colazione ci addentriamo in Alsazia per una visita a Munster, paesino famoso per la colonia stanziale di cicogne che nidifica sui comignoli del vecchio municipio. Uno spettacolo unico, mai visto prima! Prossima tappa Colmar, decantata da molti, per le splendide case a graticcio, e per la "piccola Venezia", quartiere solcato da piccoli canali tra colorate case tipiche dell'Alsazia. Trovato il parcheggio per i camper, a 500 mt dalla cattedrale, e un po' caro per i nostri gusti (€ 4.00/ora), ci addentriamo nei vicoli di questo piccolo gioiello che ci lascia particolarmente soddisfatti. Da non dimenticare che l'Alsazia è la terra della birra Fisher, che qui gustano facendo saltare sonoramente il tappo come quello dello spumante da noi! ... e che la cucina ha notevoli influssi tedeschi! Infatti non mancano wurstel, salsicce e piatti particolarmente saporiti! Il tempo stringe ma possiamo ancora sfruttare quei due giorni che ci rimangono prima di riprendere il lungo anno di lavoro che ci separa dalla prossima

avventura. Breve consulto ... e decidiamo di dirigere la prua verso l'Oberland Bernese e più precisamente verso Lautenbrunnen. Breve sosta a Mainfeld, il paese di Heidi per la foto ricordo sotto la fontana che la ritrae e poi via verso la nostra meta. Ci arriviamo sul calar del sole e ci sistemiamo al camping Jungfrau, situato ai piedi dell'omonimo massiccio, sotto una fragorosa cascata. Domani ci aspetta l'ascensione al ghiacciaio dello Jungfrauoch con la ferrovia più alta

d'Europa. Avevo letto di questo spettacolare treno che raggiunge quota 3454 metri s.l.m. sulle pagine di una rivista di viaggi e visto che eravamo in zona ... perche non provarci? Emozionati per quanto ci aspetta, ci ritiriamo nella nostra casetta e cullati dallo scrosciare dell'impetuoso torrente oltre la palizzata ci auguriamo la buonanotte!

31 agosto 2008 – Lautenbrunnen/Jungfrauoch

Ci svegliamo con uno splendido sole che fa presagire una giornata fantastica. Dopo una lauta



colazione ci avviamo a piedi alla stazione del treno a circa 500 metri dal camping. Pagato il biglietto (non economico circa 200.00 € per due) ci apprestiamo a vivere una nuova avventura! Il treno a cremagliera si arrampica velocemente lungo i ripidi pendii della montagna, scoprendo ad ogni curva pascoli, casolari dal tetto in pietra, cascate e luccicanti lingue di ghiacciaio. Uno spettacolo da mozzare il fiato! Ma non è finita ... a quota 2320 metri s.l.m., a

16



Eigerletscher, si cambia treno ... e davanti a noi si prospetta un lungo tratto (quasi 10 km) in galleria! La cosa non ci entusiasma ma ormai ci siamo! Lentamente, per dare il tempo al nostro fisico di abituarsi all'altitudine, transitiamo sull'Eismeer (mare di ghiaccio) a quota 3158 ... e una provvidenziale sosta ci permette di ammirare le spesse coltre luccicanti e i crepacci di intenso colore azzurro provocati dal continuo movimento del ghiaccio ... e poi si riparte prossima

destinazione Jungfrauoch a quota 3454. Siamo quasi in cima ... dico quasi perche dalla stazione parte un ascensore che in pochi secondi ci porta al punto più alto raggiungibile senza ramponi ... lo Sphinx Viewpoint a 3571 metri s.l.m. Le parole non possono descrivere la grandiosità dello spettacolo naturale che si è aperto davanti ai nostri occhi ... bisogna solo provarlo! Con gli occhi colmi di meraviglia, ci concediamo un buon pranzetto al ristorante dell'osservatorio con vista sul ghiacciaio e poi gironzoliamo un po', tra souvenir e turisti provenienti da ogni dove, finche non arriviamo all'Eispalast, una galleria di ghiaccio, scavata nel ghiacciaio, abbellita da sculture di ogni genere illuminate da luci di diversi colori. Purtroppo l'ora del rientro si avvicina ... prendiamo il treno e scendiamo a valle! Un buon sonno ristoratore e domani via verso casa ... ma che strada facciamo?

1 settembre 2008–Lautenbrunnen/Jungfrauoch-Sustenpass-Como-Verona – 453 Km

Dopo una veloce consultazione della cartina, decidiamo per la strada panoramica invece che l'autostrada ... che passando dallo Sustenpass, 2224 metri s.l.m., ci collega al tunnel del San Gottardo. Vale davvero la pena questa deviazione ... la strada si inerpica tortuosa ma ben

praticabile lungo i pendii della montagna invitando a continue soste ... sia per la pendenza che per il paesaggio circostante: lingue di ghiaccio , cascate e cascatelle ... ovunque. Ma l'avventura è davvero finita ... ci avviamo mesti verso casa arricchiti come ogni volta di nuove esperienze ... ripetendoci il nostro motto: "se vogliamo ripartire, dobbiamo anche tornare!"



Considerazioni:

La Scozia merita senz'altro una visita più approfondita, includendo le città come Glasgow e Edimburgo, i molti castelli e le isole ma che per mancanza di tempo (ferie troppo brevi) che abbiamo volutamente evitato per dedicarci maggiormente alla natura e alla solitudine delle Highlands. Gli Scozzesi sono simpatici e disponibili e si fanno pagare tutto! Ma guai a chiamarli Inglesi! Unica nota stonata la mancanza di servizi per i v.r. che obbliga a sostare nei campeggi anche solo per poter usufruire del CS. I campeggi del Camping Club, come l'Abbey Wood, hanno standard elevati, e volendo è possibile versare una quota associativa che permette di ottenere sconti e agevolazioni nei camping a loro associati.

Da non perdere l'ascensione allo Jungfrauoch ... fattibile anche in un fine settimana per chi come noi

proviene da una regione del nord ... e a chi non soffre di claustrofobia!

Buona strada a tutti !
